

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Foglio Settimanale Politico Amministrativo

Esce in Udine tutta le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio o presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

E due!!!

Questa è la seconda pubblicazione del nostro invito ai gentili Signori che riceverono per un trimestre, per un semestre, per un anno, o per due anni la Provincia del Friuli, a soddisfare all'importo dovuto all'Amministrazione.

Nel corso della settimana parecchi corrisposero al nostro invito, e pagarono. Invitiamo, dunque, anche gli altri ad imitarne l'esempio, dacché a tale atto doveroso e cortese deve spingerli il sentimento di galantuomini.

D'altronde l'annata promette cuccagna; si farà subito un copioso raccolto di bozzoli, e almeno i debiti piccoli, anzi minimi, ognuno sarà in grado di saldarli.

Noi chiediamo ciò a' nostri conprovinciali anche per amor proprio. Infatti saremmo i pubblicisti ben-da-niente, qualora con la nostra missione illuminatrice non fossimo nemmeno riusciti ad educare i Popoli a pagare il prezzo d'associazione al nostro Periodico!

Dunque aspettiamo ancora una settimana prima di dar mano alla pubblicazione dei nomi, secondo quanto promettammo nella dichiarazione amministrativa del precedente numero.

Per abbondanza di scritti già preparati in tipografia, non possiamo dare oggi le quattro parole di programma, promesse nell'ultimo numero, circa la nuova forma che assumerà il Foglio settimanale Provincia del Friuli col prossimo luglio.

In quelle nostre quattro parole esporremo i motivi, pe' quali al parlare di Parlamento e di Ministri, cioè al trattare la minuta politica, preferiamo di risalire ai grandi principj, alle idee direttrici della savia vita pubblica. Così esporremo altri motivi che ci distolgono dall'assumere come obbligo il discorrere in ciaschedun numero sull'amministrazione. Noi vogliamo che la Provincia del Friuli, cancellato l'appellativo di Foglio politico-amministrativo, possa essere di utilità e di diletto a maggior numero di Lettori.

Ma sul nuovo programma ci intenderemo meglio domenica ventura, dopo aver richiamato alla memoria l'origine e la condotta sinora tenuta da questo Periodico.

RED.

UNA CARTOLINA POSTALE.

Il nostro Corrispondente da Roma ci invia la seguente cartolina:

« La Babele è al colmo; e ognuno che senta amor di Patria deve provarne amarezza.

Non vi scrivo a lungo, perchè romperci a lamenti troppo alieni da que' principj di moderazione a cui sinora s'inspirarono le mie lettere.

Dai giornali avete avuta notizia degli scandali di Montecitorio; ma quanto avviene nel dietro-scena è ancora più grave per la dignità del Parlamento e del Ministero, e per la dignità dell'Italia.

Così stando le cose, todo la vostra deliberazione di escludere dal vostro Giornale il commento alla cronaca politica. Già d'una politica più utile potrete occuparvi ricordando ai vostri Lettori la storia recente della Patria ed educandoli a meditare sulla teoria del buon Governo.

Anch'io verrò talvolta in vostro aiuto, ed invierò qualche scrittarello alla Provincia del Friuli. »

SQUILIBRIO MORALE

Prevaricazioni di pubblici funzionari, fughe e fallimenti di commercianti, separazioni coniugali, miserie mascherate di bugiarda opulenza, ecco il frutto della morale d'oggi. Arricchire ad ogni costo e presto.

Fu ben detto che il nostro è il secolo degli spostati, mirando i più ad uscire dai propri confini, soverchiando altrui con danno di tutti.

Vi ha tale squilibrio morale oggi che, senza voler fare del sentimentalismo, le anime oneste erompono in frasi disperate di paura.

Un tempo i nostri nonni lavoravano da mane a sera onestamente, accumulando giorno per giorno la fortuna per i figli. Morivano fieri, adorando la famiglia e da quella adorati, lasciando solide case commerciali, un buon nome e una eredità di affetti inestinguibili. Allora si amava la casa; o tutta l'opera dei genitori era pel trionfo di quella; oggi si ama sò stossi, e, rotti i santi vincoli della famiglia, si pensa ad ammassare sostanze con ogni mezzo, per profonderle a sfogo di vane ambizioni e di violente e basse passioni.

È una smania in tutti di soverchiarsi per meglio apparire, una lotta di scimmiottare i potenti e di parre i più ove quelli li mettono, senza misurare la lunghezza del passo; un'ira di vincersi nel godere, un inebriarsi di fantasie

ed un edificare continuo di castelli imaginari. Ohi! ben disse Garibaldi agli operai di Roma: « restate operai, se vorrete essere felici », laddove il meccanico fa oggi il politico, lo statista l'agente di cambio, il mercante l'usuraio, il professionista l'imprenditore.

In questo tempo di questo arpeggiare si altitasse il barattolo di dignità personale, e nascono i partiti sproporzionati che fruttano le separazioni, le imprese arrischiate, che creano i fallimenti, i giuochi di borsa che producono i suicidi, le smodate ambizioni che aprono le porte della galera o segnano con un marchio d'infamia il nome intemerato degli avi.

Il popolo italiano precipita come lo spagnolo.

Quando un popolo giuoca, anziché lavorare, quando specola sulla dabbenaggine del prossimo, sul vento, sulla pioggia, sul caso, anziché dar mano ad opere oneste e proficue, lo sconquasso sociale è inevitabile. La società d'oggi è una gran balla di sapone che riflette i cento colori dell'aria, che si gonfia bella e s'innalza mervigliosa, ma scoppiata e mostra poi la sua vergognosa e rumorosa vanità.

Giuriamo l'occhio sulle principali città d'Italia.

Noi vediamo la più bella, la più intelligente gioventù, misurare rabbiosamente il tempo nelle sale della Borsa; la vediamo oggi sui cocchi, domani pedestre e pezzente; la vediamo ingolfarsi nei vizi per le subitanee fortune; morire miseramente per l'impreviste e repentino cadute.

Napoli, Genova, Milano, Roma, e in questi ultimi tempi Torino, hanno assistito a terribili catastrofi che piombarono nel lutto, nella miseria e nella vergogna migliaia o migliaia di famiglie.

Nessuno vuol lavorare; tutti agognano arricchire in un giorno; la casa paterna non basta più; son necessarie per vivero le sale dorate, i salotti, le scuderie, le cortigiane e peggio. Nello donna poi, il lusso si è fatto così prepotente, che il vendersi non è quasi delitto, che i figli e il marito vengono dopo la sarta e la modista. Così i mariti spesso giuocano per aver la pace fra le pareti domestiche, e i giovani giuocano per accogliere in casa una sposa.

Il lusso nelle une, le passioni negli altri, l'irriverenza a quanto vi ha di più sacro, in tutti, trascinano fatalmente il nostro passo al precipizio.

La colpa maggiore: però è dei Governi, i quali, troppo abusando di quella verità economica che è il credito, s'ingolfarono nella via di debiti inestinguibili, porgendo ai popoli triste esempio di cinismo e mancanza di dignità.

Lo Stato, che è la unificazione della massima forza e della massima intelligenza, ha debiti, e giuoca; dunque possono fare debiti e giuocare i cittadini.

Questo falso criterio del credito fa dimenticare ai governi ed a sudditi che esso debbo avere una base di solvibilità per esser tale; mentre diversamente è frode, è carovanzino, è giuoco d'azzardo. Lo Stato, presumendo della sua forza, straziando i contribuenti, argomenta di tirare innanzi; i cittadini giuocano per vincere e... morire, giuoco non meno delittuoso

che quello che si appropria, rovina lo indus-
 tro, i commerci, le famiglie, tutti.

In questa melma sociale, in questa Babilonia,
 intanto si agitano gli avvoltoi, che si lanciano
 sui cadaveri per impinguarsi, si lasciano i ver-
 mini, in forma di farfalle, cortigiane, e gli
 uni o le altre passeggiano, superbiamente, in-
 sultando in pubblico le nostre madri, le nostre
 sorelle, guardandole dall'alto dei loro cocchi
 trionfali.

Che si sia smarrito proprio il senso morale
 nello torbido agitarsi politico del passato?
 L'aver fatta la patria avuta distrutta la famiglia?
 Non c'è di più virtù, più operosità in Italia?

Qui non è il pubblicista che indossa la
 giacca dottorale; ma l'Italiano a cui sanguina
 il cuore per le tristi vicende della patria e
 dice: lavoro, lavoro, ritiriamoci tutti, grandi
 o piccoli, col lavoro vero, quello che produce
 nel campo nostro, non a danno del terreno
 altrui. La smania dell'arricchirsi in fretta in-
 durre i cuori, spinge alle più basse azioni,
 scioglie la famiglia, rovina la società, creando
 arbitro delle umane azioni, giustificando
 l'ozio, o l'orgia. Lavoriamo tutti, e tranquilli
 pel bene nostro e dei posteri.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI

prossimi a passare tra gli E. X.

V ed ultimo.

Il Distretto di Tolmezzo deve nominare due
 Consiglieri provinciali, dacchè cessano i signori
 avvocato Grassi e De Cillia. Ma che il Grassi
 possa cessare effettivamente ad ogni scadenza
 legale, niuno vorrà crederlo. L'avvocato Grassi
 è una *stabilità carnica*, dacchè seppa col suo
 lavoro (ed il lavoro è sempre stimabile) formarsi
 una fortuna. È uomo che ha qualche ingegno
 e qualche cultura, e noi lo udiamo parlare in
 pubblico con molto suono, quando a Tolmezzo
 inauguravasi il Tribunale. Come tutti i Carnici,
 ama il suo paese, ed è per molti dati insomma
 un uomo di cui tener conto. Crediamo dunque,
 che senza pensarci su troppo, gli Elettori am-
 ministrativi gli confermeranno l'onorifico mandato.

Del De Cillia dovremmo ripetere quanto già
 dicemmo riguardo il Consigliero cessante dottor
 Agostino Donati. L'età troppo avanzata gli ren-
 derebbe forse gravoso il venire con diligenza
 alle sedute del Consiglio, dove anch' egli non è
 nel caso di prendere una parte attiva. Quindi
 probabilmente penseranno a sostituirlo.

So non che nella Carnia, dove pur molti
 v' hanno ingegnossissimi nelle industrie e valenti
 ne' commerci, molti non esistono cui tornino
 facili e graditi gli uffici amministrativi. Quindi
 c'è a crederlo che, volendo non recare soverchio
 incomodo al De Cillia, volgeranno gli occhi sul
 dottor Giambattista Campels, Sindaco di Tolmezzo,
 che ha dato prova di acume ne' negozi pub-
 blici. E noi null'abbiamo in contrario, dacchè
 non è possibile che avvenga, così presto, quella
 desideratissima divisione dei pesi e degli uffici
 che sarebbe l'ideale d'una buona amministra-
 zione. Dall'altro, se i Carnici oppiano per la
 scarsità di *nomini pubblici* in paese (oltrechè
 per dargli una giusta dimostrazione) di affetto,
 quando ora deputato di Gemona) elessero a
 Consigliero provinciale il Comm. Giacomelli cui
 negozi di gravissima rilevanza sono affidati e
 di interesse nazionale) non possono al Sindaco
 di Tolmezzo affidare anche l'ufficio di Consi-
 gliere della Provincia; e tanto più che il mag-
 gior numero de' Consiglieri sono anche Sindaci
 del loro paese.

Pel Distretto di Gemona la rielezione del
 signor Calzatti non sarebbe altro che un atto
 di giustizia. Anche al Calzatti vennero dati dal

Consiglio speciali incarichi, e più volte fu
 anche nominato Deputato, al quale incarico
 sempre rinunciò, adducendo a scusa gli obblighi
 della sua professione. Il Calzatti è dotato di
 intelligenza per comprendere gli affari; senza essere
 oratore, sa con chiaro linguaggio esprimere le
 sue idee. La stessa sua professione le pone in-
 grado di tornar qualche volta utile al Consiglio,
 e specialmente per l'esame e l'apprezzamento dei
 resoconti finanziari circa il bilancio provinciale.

La perdita del conte Orazio d'Arcano mette
 il Distretto di S. Daniele nella possibilità di
 provare altri cittadini nell'ufficio di Consigliero
 della Provincia. Né a S. Daniele v' ha difetto
 di giovani intelligenti, cui si deve schiudere
 la via a diventare qualcosa nella vita pubblica.
 C'è l'egregio Sindaco nob. Alfonso Cicani, c'è
 il bravo avvocato Nicolò Rainis, e son altri.
 Non difficile, dunque, la scelta. E di elemento gio-
 vane di questa qualità vorremmo si rinforzasse
 la Rappresentanza provinciale; come vorremmo
 che in essa coesistesse anche l'elemento vecchio,
 che reca il frutto delle esperienze, e può
 servire di moderatore al primo.

Infatti a quella guisa che il Parlamento
 italiano consta di due Camere, e che al Senato
 spetta l'ufficio di utile freno alla Camera elet-
 tiva, in un Consiglio provinciale, sta bene la
 coesistenza de' due elementi. Da una parte lo
 stimolo assiduo al *Progresso*; dall'altra il pruden-
 te e maturo esame delle cose e la controlleria
 affinché il *Progresso* non abbia poi a produrre
 lo sbilancio e la rovina economica del paese.
 Quanto avviene oggi dello finanze dello Stato,
 potrebbe illuminare eziandio su certe convenienze
 le Provincie ed i Comuni, a chi eziandio da
 ultimo la sapienza ministeriale ha indirizzato
 tassative raccomandazioni. Però meglio assai,
 qualora in un Consiglio provinciale si vedano
 uomini intelligenti e usi a franchezza di parola
 e a piena libertà di voto, i quali lo accennate
 idee sappiano sviluppare opportunamente e far
 prevalere con fermezza.

Sappiamo che a taluni non avrà, piacito il
 nostro discorso, benchè temperato ed imparziale;
 ma noi, per affetto al nostro paese, abbiamo
 voluto dire, nell'occasione delle prossime elezioni
 amministrative, solo quanto riteniamo conforme
 alla verità e alla giustizia. Noi non vogliamo
 esclusivismo, non vogliamo consorteria, non vo-
 gliamo che la cosa pubblica sia il pretesto ed
 il mezzo di dare sfogo ad ambizioni individuali.
 Ed è necessario ed urgente che ciò si com-
 prenda, affinché le istituzioni donateci dalla
 libertà non abbiano a scapitare maggiormente
 nella stima dei popoli.

Ai patres patriae

del Consiglio cittadino.

Domani alle 9 antimeridiane Voi, egregi
 Signori, siete convocati dal Comm. Sindaco
 a Palazzo (dei Bartolini). Dunque Vi raccomando
 di essere tutti puntuali al convegno. I nostri
 vecchi (quogli imbecilli) facevano suonare il
 campanone; ma adesso, grazie alla civiltà dei
 tempi, basta la voce del donatore ad ottenere
 che il Consiglio si trovi in numero legale!

Gli oggetti da trattarsi, li avete conosciuti
 dalla lettera d'invito. Però Vi prego di pregare
 l'on. Sindaco invitante, affinché si degni spe-
 dire per tempo anche alla Stampa (ch'è una
 Potenza) l'annuncio di essi oggetti. Non si trat-
 ta mica del cartello della commedia, ma si tratta
 di cosa pubblica. Quindi se la Stampa non viene
 a sapere, almeno otto giorni prima del Consiglio,
 cosa in esso s'isia da discutere, non è nel caso di

informarsi bene ed alle fonti pure, quindi si
 porrebbe nel pericolo di dir sproposito. E se i
 Consiglieri non hanno il tempo sufficiente di
 studiare (patta caso che volessero studiarli) gli
 argomenti, allora sì, che consiglierebbero poi
 bono!

Ma l'avverimento se non varrà per la pros-
 sima volta, sarà utile un'altra volta, o almeno
 per i posteri.

Ed ora vengo agli oggetti, che io Vi prego,
 egregi Signori, a definire nel modo seguente:

Liste elettorali d'ogni possibile elezione — ap-
 provarle senza pensarci sù, dacchè gli Elettori
 ormai sanno che significhi eleggere.

Direttore delle Scuole comunali. — Il Di-
 rettore nomade è una *stucatura*; il Direttore
 che dia un indirizzo unico all'insegnamento
 dell'abiè (tanto diverse essendo le teste di
 quo' Professori) è una bella utopia. Dunque
 elevare nelle due Scuole urbane alla dignità
 direttoria i due maestri ritenuti migliori, ag-
 giungendo tre o quattro centinaia di lire al
 loro soldo attuale. Ma se si volesse proprio un
 direttore (per poi licenziare la Commissione
 civica sugli studj) o scariate di qualche fastidio
 l'Assessore soprintendente; piuttosto di mandare
 un'altra volta in giro il prof. Clodig, novello
 Diogene con la lanterna, a cercar l'uomo, si
 dia il posto al raccomandandoti dal Corrispondente
 del *Togliamento* (o a lui stesso, dacchè potrebbe
 essere lui l'aspirante) che da qualche mese dice
 cora del prof. Occioni-Bonasson. Egregi Consi-
 glieri, quando si tratta di nomine, giova pen-
 sarsi su tre volte. Anche l'onorevole Giunta è
 facile a lasciarsi allucinare; in Udine, special-
 mente riguardo a Scuole, una certa consorteria,
 sinora fece baldoria, appunto per le allucinazioni
 e per l'ingenuità delle passate Giunte.

Assunzione del capone di lire 20 — sia ac-
 coltata.

Ragolamento per lo tassa sugli esercizi pro-
 fessionali e rivendite. La tassa darà poco, e si
 poteva estrar sangue ai contribuenti in altro
 modo; ma dacchè si fece il Ragolamento, si
 prendano pure anche le nuove deliberazioni!

Tassa scolastica. È una necessità del Pro-
 gresso, che peserà sulle famiglie di scarsi mezzi
 e specialmente su quella del Mansu Travet.
 Ma pazienza... Quanto a me, avrei preferito
 di trovar modo di tassare i ricchi.

Accomodamento con l'Impresa Rizzani-Begani.
 Le fidi costano, e l'esito n'è incerto, perchè
 anche i Giudici sono uomini... *errare humanum est*. Dunque, egregi Consiglieri, potreste accomo-
 darvi oggi, e pregare la Giunta o l'Ufficio
 tecnico ad essere più oculati per l'avvenire.

Deficit della Congregazione di carità. Dopo
 fatti i debiti, bisogna pagarli. Il Consiglio si
 espresso altre volte in modo bonvolo verso la
 Congregazione... e poi si tratta dei poveri
 della città!

Condotta mediche. Prima la salute, o poi le
 minchionerie. Conviene provvedere all'igiene
 delle classi povere, perchè le epidemie ed il
 cholera, li barba al Galateo, non rispetta
 alcuno... neamè o i milionari della Banca
 di Udine.

Carrozza funebre. Notare la spesa, perchè sta
 bene che anche dopo la morte ci sia una
 distinzione tra il povero Lazzaro ed uno qua-
 lunque dei quarantamila cavalieri di S. Maurizio
 o Lazzaro che beatificano il Regno d'Italia.

Medagliere Gigò. Ringraziare l'illustre numi-
 smatico perchè non ha creduto opportuno portar
 con se il suo tesoro nell'altro mondo, o collocare
 questo tesoro, sotto buona custodia, al Museo
 Ljulano. Scomparso le monete moderne, almeno
 ci sarà dato di bearci negli studj numismatici.

Reclami contro la tassa di famiglia. Sarebbero
 da farsi sino fine dicentes. Decidete dunque sui
 pochi che sono stati fatti, e secondo coscienza.

Lustrina per le Guardie di P. S. Fatela, dacché trattasi proprio del necessario . . . e nessun Consigliere oserebbe contrastarlo.

Fondo o fonti per il bacello pubblico. Se è spuntato un giorno sereno per questo Progetto di vecchia data, ne prenderò buon augurio per l'avvenire del Progresso udinese. Ma si badi veda a non lasciarsi prendere dall'amore di bellezza architettonica, quando v'ha altra quistione sopra d'igiene e di comodità.

Sussidio per le scuole serali e festive. Accordarlo alla Società operaia; ma vedasi se si possa far a meno di altre Scuole serali, i cui alunni figurano soltanto nella statistica che si suole compilare ogni mese per divertimento del camm. Sindaco.

Caserna dei Carabinieri. Il Consiglio forse voterà, sebbene con dispiacere, che la Giunta debba far fare il San Michele alla benemerita Arma, e ciò perché il Municipio abbisogna di quel locale per non pagare l'affittanza di altro locale ad uso delle Scuole. Forse, se avvenuta la permuta tra il Governo ed il Municipio della Caserna ex-Raffineria e del Palazzo del Tribunale, si potrebbe disporre altrimenti.

Passaggio pel cortile esterno del Collegio Uccellis. Il Comune ha vinta la causa; dunque anche il Consiglio ammetterà che chi può passare, passi.

Mobili del Casinò. Tra debiti e crediti è facile trovare il modo della compensazione. Quando la Società del Casinò avrà pagato quanto deve, allora si pagheranno i vecchi mobili ceduti al Municipio.

Barracca-modello. Evviva! evviva! Dopo tanti anni si farà la barracca-modello, e la si farà secondo il disegno di quel signor Bortolotti che in Piazza S. Giacomo era divenuto Segretario della Società benemerita per la costruzione delle barracche, e il cui Statuto ora stato compilato da un Onorevole, il quale (a salvezza di qualche decina di centinaia di lire cui temeva di perdere nell'affitto de' suoi magazzini) minacciò la Giunta di allora di una specie di sommossa cittadina.

Proposta per migliorare la sorveglianza delle strade esterne. Accettabile.

Il pianterreno della nuova ala del Palazzo degli studi. Malgrado che il Consiglio abbia più volte votato ora col sì ed ora col no, signori Consiglieri, che fare di codesta Ala? L'onorevole, Piccio allora vostro Collega, l'avete udito esclamare che per compiere l'Ala si avrebbe dovuto anche impegnar l'orologio, ed avete udito il signor Abramo Morpurgo soggiungere che quell'Ala era indispensabile alla dignità tecnica. Dunque? Dunque fare un debito, ma compiere il fabbricato addirittura, malgrado che il Consiglio sia stato gabbato circa l'Esposizione regionale e circa altre cosette. Via, signori Consiglieri, coraggio; non si può fare a meno di compiere l'Ala, cioè il piano-terra di essa, dacché si è compito il piano superiore. E Voi sarete benemerenti della Società del Progresso coi denari degli altri, ed avrete riparato ad un grave sconcio architettonico.

Avv. . . .

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Arta (in Carnia) ci scrivono che a cura dell'egregio signor Carlo Bulloni (uno dei proprietari dell'Albergo d'Italia) si sta preparando il grande Stabilimento Pellegrini per la prossima stagione delle Acque Pulite. Si crede che quest'anno, oltreché nel Friuli, da parecchi luoghi verranno là i forestieri a passare deliziosamente qualche settimana durante il sollone di luglio. E così sarà ristabilita la fama di quello

Acqua, che (compiuta la ferrovia Pontebbana) ognor più chiameranno a sé i visitatori.

Quanto mancava allo Stabilimento di Arta era quel confortabile, cui ormai tutti siamo abituati o che, anche senza grave spesa, trovasi ovunque. Ma col Bulloni e col suo socio Volpato esso non può mancare.

COSE DELLA CITTA

Domenica s'inaugurava il busto del pittore udinese *Odorico Politi* nell'atrio del Palazzo Bartolini. Il busto, lavoro del bravo Marignani, è un dono de' nipoti dell'illustro Professore della Veneta Accademia al Municipio. Anche noi sentiamo l'obbligo di ringraziare i signori Politi per questo dono, e di plaudire ai discorsi, dell'avvocato Putelli, del dottor Levis e del Presidente della Società operaia Leonardo Rizzani, tenuti in questa occasione solenno davanti le Autorità civili o militari e numeroso Pubblico.

Veniva pronunciata sentenza favorevole al Comune di Udine nella lite da questi intentata alla Provincia per il passaggio pedonale nell'oratorio di S. Chiara. Crediamo quindi che il Municipio vorrà tosto ripristinare tale passaggio (che abbrevia di un buon tratto la comunicazione fra la via Gemona e la via Giovanni d'Udine), e ciò anche a malgrado della signora Direttrice del Collegio Uccellis, la quale, per quanto ci si assicura, adopera ogni mezzo onde impedire la riapertura di quella strada.

Noi non sappiamo invero quale documento possa derivare ad un'Istituto, che pretende di essere ben diverso dai convitti claustrali, il semplice passaggio di cittadini ostornamento al fabbricato dell'Istituto stesso; e ciò tanto meno possiamo comprenderlo dal momento che su pubbliche strade prospettano gli Istituti delle Dimosse, dello Rosario, delle Dereitite ecc., Istituti retti da ben altri principii che non siano quelli a cui vanta d'essersi informato il Collegio Uccellis.

L'Annuario statistico del Friuli, di cui l'Accademia di Udine aveva ancora nel decoro anno annunciata l'imminente pubblicazione, non ha per anco veduto la luce, nè, per quanto ci consta, pare sia prossima a vederla. Veramente trattandosi di un Annuario, la pubblicazione non dovrebbe di tanto ritardarsi, e l'Accademia poi dovrebbe pur provvedere, se effettivamente intendesse ripeterne la pubblicazione, a raccogliere i dati anche per gli anni successivi a quelli cui si riferisce l'annuario attualmente in corso di stampa, onde evitare per il seguito il ritardo testè lamentato.

Preghiamo le Commissioni sanitarie a voler ispezionare:

- 1° la casa in via Bertaldia n. 19 (Palazzat) di proprietà dei signori fratelli Braida, ove hanno alloggio 56 persone.
- 2° la casa in via Bellona n. 5 di proprietà del signor Ferdinando Nave, dove abitano 52 persone.
- 3° la casa in via Gemona n. 32 di proprietà del signor Missettini dott. Giuseppe, ove abitano 28 persone.
- 4° la casa in vicolo Molin nascosto di proprietà del signor Politi dott. Giuseppe ove abitano 38 persone.
- 5° la casa in via S. Cristoforo n. 2 di proprietà di Mons. Francesco Cornazzi ove abitano 30 persone.

La capacità della case testè accennate non consentirebbe, secondo la regola d'igiene, un così straordinario agglomeramento di persone, o non v'ha dubbio che codeste abitazioni mal tenute e prive per la massima parte di quanto occorre per lo scolo delle immondizie, siano i veri centri d'infezione e le cause continue delle malattie da cui attualmente la nostra città è funestata.

Il Regolamento per le pompe funebri, già da qualche anno compilato dalla Giunta Municipale, non ha peranco superato tutti le pratiche necessarie per la sua esecuzione. Ignoriamo in quale stadio della burocrazia attualmente si trovi; ma crediamo di interpretare il desiderio dei cittadini pregando il Municipio a voler sollecitare la approvazione del Regolamento medesimo, essendochè codesto servizio, come viene ora effettuato, è veramente disdicevole ed indecoroso.

Oggi, dietro invito dell'egregio Presidente signor Luigi Galvani (di cui non possiamo stampare, per la piccolezza del Giornale, la bella circolare ai Socj) avrà luogo una adunanza della Società Zorutti. Preghiamo i Socj ad intervenire in buon numero.

Al Teatro Minerva i Filodrammatici recitano questa sera per una scopo di beneficenza, e tale da commuovere tutte le anime gentili. Preghiamo i nostri concittadini, che chiedono sempre prove di buon cuore, ad intervenire o a compiere almeno un viglietto.

(ARTICOLO COMUNICATO)

I Cartoni Giapponesi e la Banca di Udine.

Siamo arrivati al raccolto della galetta, e, da quanto si è rilevato, l'andamento dei bachi fu buonissimo, o vogliamo sperare che relativamente alla semente che dagli allevatori si tenne in quest'anno (che in generale fu limitata) corrisponda un ottimo prodotto.

Per la prossima campagna è a desiderarsi che gli allevatori si provvedano di un maggior numero di cartoni originari, perchè già si sa bene come questi corrispondono ancora molto meglio che le riproduzioni.

Già la nostra Banca di Udine aprse le sue sottoscrizioni a Cartoni del Giappone per la ventura prossima campagna. È una nostra patria Istituzione, e l'idea non può essere che ottima; quella cioè di poter qui da noi procurarsi del seme senza ricorrere a Società d'altri paesi. Questo, qualora dalla Banca si inviassero appositi incaricati, dacché si sarebbe ben certi che col l'intelligenza di chi fosse preposto all'operazione si otterrebbe il seme di qualità e prezzo come le migliori Società; non però qualora la Banca avesse da ricorrere ad altre Società per avere Cartoni onde rivenderli ai propri iscritti.

Non potendo inviare un proprio incaricato, la nostra Banca, interessata nell'utile a beneficio dei compaesani, e mossa dal principio degli interessi nostri, siamo ben certi che dovrà in allora preferire di mandare a bella prima i sottoscrittori alla Società di Brescia, dacché altrimenti non sarebbe che dare Cartoni della medesima Società ad un prezzo maggiore.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.

in Francoforte s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL JUN.

in Vienna

Frauensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, Contrada Merceria N. 2.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore o più efficace del piombo per denti, dell' I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Hergnorgasse, N. 2, che ciascuno può in se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriori logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattiva odore della bocca, provenga esso da denti fusi o vuoti, o dall' uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scolari, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosta guariti e che la stessa non permette si producano. Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2.50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PER I DENTI del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2.50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agencia **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA GACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AGRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sporto. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenibili, sopra qualunque prestito a premio tanto nazionale che Estero. E pure in grado di dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Casè industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2

di facciata la Casa Masciadri.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori speso di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le Trebbiatrici od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro solidità, durata e perfetta costruzione, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la

(5)

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Moravigli

La stessa è UNICA nel suo genere nulla avendo di comune col tanti CEROTTI che si vendono; ove l'Arnica non c'entra per nulla! Tal frode essendo assai facile, usarla in danno di coloro i quali MAI non videro la specialità suddetta, distro l'invito dei più distinti medici, e ripetutamente dai più stimati farmacisti, METTIAMO IN AVVERTENZA IL PUBBLICO DI ASSICURARSI SEMPRE DELLA PROVENIENZA.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è cerotto semplice; » « catillon di cui si vuole farne una pasta ».

LA VERA TELA ALL'ARNICA O. GALLEANI, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione per levare i calli detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gotose, non che le nevralgie, o come sudativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1.20

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domande sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la fama del preparatore, viene controsegna con un timbro a sacco: O. Galleani, Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni, dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Moravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmacia, A. Pontotti, Filippuzzi, Comessatti, Frizzi, farmacia, Tagliabue, farmacia ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Peji, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per il preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bisolfato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per adolescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estretto, carne di Liebig.